

La prima riunione del Ciae

Fondi Ue, c'è la cabina di regia: "Piano in 2 mesi"

Sullo scostamento di bilancio da 25 miliardi oggi il centrodestra potrebbe astenersi

di **Roberto Petrin**

ROMA - Saremo «tra i primi» a presentare il Recovery plan entro il 15 ottobre, annuncia in Parlamento in mattinata il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e ribadisce il «dialogo» con il Parlamento. Solo in tarda serata scatta la riunione del Ciae, il Comitato interministeriale per gli Affari Europei, che avrà il compito di indicare le priorità e le modalità per spendere i 209 miliardi del Recovery Fund varato dall'Europa. Presiede Conte. Ci sono, chi in video-conferenza chi in presenza nella Sala verde di Palazzo Chigi, Gualtieri (Tesoro), Amendola (Affari europei), Patuanelli (Sviluppo economico), Di Maio (Esteri): in tutto 21 ministri, tutto il governo. Più i presidenti di Regioni (Bonacini), Anci (Decaro), De Pascale (Province). Già da oggi - come ha confermato Conte durante la riunione - si riunirà la struttura puramente tecnica, di cui il Ciae è già dotato, per scrivere materialmente i progetti, il Comitato tecnico di valutazione. A fianco di questa struttura ci sarà una ulteriore task force, ancora da definire, con funzionari dei ministeri e uomini scelti anche dagli enti locali. Tutto il know how interno al Ciae sarà a disposizione dei progetti dei vari ministeri.

«Abbiamo una grande responsabilità, quella di essere efficaci», ha detto il premier in apertura. «Dovremo tenere fede al cronoprogramma, tempi strettissimi,

mi, e lavoreremo anche in agosto», ha aggiunto, anche «per puntare al prefinanziamento del 10%». «Siamo di fronte ad una opportunità storica, saremo chiamati a risponderne ai nostri figli e alle prossime generazioni».

Il nostro piano, ha aggiunto, dovrà essere «coerente con le conclusioni del Consiglio europeo e con le Country specific recommendations». E le elenca: «Ridurre debito-Pil, contrastare l'evasione fiscale, contrastare lavoro sommerso, investire su giovani e donne, digitalizzare la pubblica amministrazione». «Non partiremo da zero - conclude -, abbiamo già un piano di rilancio presentato a Villa Pamphilj».

Il ministro Amendola spiega la governance e la tempistica: «Il piano dell'Italia sarà valutato entro due mesi dalla presentazione», quindi entro la fine dell'anno. Di Maio interviene brevemente solo per raccomandare un «contatto diretto con gli stati membri durante la gestione del Recovery Plan».

Parola anche alla prima linea degli enti locali. «I Comuni saranno alleati fondamentali - osserva nel suo intervento il presidente dell'Anci Antonio Decaro - le parole d'ordine sono verde, mobilità, digitale e contrasto alla povertà».

Dopo il debutto della cabina di regia oggi si profila il delicato voto sullo scostamento di bilancio. Gli ultimi conteggi a Palazzo Madama dicono che ci sarebbero 164 sì, quattro in più della maggioranza assoluta, a favore dei 25 miliardi in deficit. Quanto alla posizione delle opposizioni nulla sembra deciso: c'è infatti ancora dibattito per verificare una astensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

